



LE ESEQUIE L'ultimo saluto a uno dei grandi della pallanuoto italiana. Silipo: «Ci ha insegnato a vivere e diventare uomini leali»

## Il commosso addio di Napoli a De Crescenzo: «Ha lasciato un segno»

NAPOLI. Il feretro avvolto nella bandiera rossoverde del Posillipo.

La calottina numero 4 adagiata sulla bara, ricoperta di una corona di rose rosse e orchidee. Accanto il labaro del Circolo Canottieri listato a lutto. Napoli porge l'ultimo saluto al grande e compianto Paolo De Crescenzo. Una folla commossa (almeno 600 persone) si stringe intorno al Maestro della pallanuoto napoletana e italiana. La Chiesa di Santa Maria della Libera al Vomero gremita da campioni, compagni di percorso, allievi. «Ogni sportivo è sempre pronto e preparato a saper affrontare le sfide con spirito atletico. Ogni atleta conosce il limite del proprio corpo e desidera andare oltre» pronuncia il celebrante durante l'omelia. Gualtiero Parisio, capitano della mitica formazione giallorossa che vinceva gli scudetti negli anni dispari (1973, 1975, 1977, 1979), compendia l'unanime cordoglio dei presenti. Sentito il ricordo del figlio Francesco al termine della celebrazione funebre. «Nella sua vita ha saputo creare il senso di famiglia in ogni ambiente, a casa o al lavoro, anche in vasca. Negli anni mio padre ha saputo piantare tanti semi, noi siamo i suoi semi ed oggi siamo qui insieme a lui». Emozionato Franco Porzio, oro olimpico a Barcellona '92, allievo prima e poi suo presidente, all'Acquachiarra. «Siamo arrivati a dei traguardi stupendi grazie a lui, che trasferiva lealtà sportiva, rispetto per l'avversario, correttezza. Paolo De Crescenzo ha lasciato un segno. È un atto doveroso prendere questo testimone e trasferirlo a tutti i giovani di questa città». Carlo Silipo, Hall of Fame e parte dell'élite del nuoto mondiale, non fa mancare il suo pensiero. «Anche nel momento della tristezza e del vuoto Paolo ha lasciato il suo insegnamento attraverso le parole del figlio. Ci ha insegnato a vivere, a diventare uomini leali. Ci vorrebbero tanti De Crescenzo, per istruire le giovani leve che si affacciano allo sport».

In tantissimi hanno abbracciato Cinzia, i figli Brunella e Francesco e il fratello Massimo: il patron di Carpisa Yamamay Cimmino, il re delle cravatte Marinella, Carlo Palmieri, gm di Milleculturale, il presidente

### SPORT

## INTERSOCIALE SENIOR/ FINALE COPPA ROMA Strazzullo sul gong ridà speranza al Posillipo, ma non basta Ep Spa, la festa arriva dopo i rigori



EP SPA. I giocatori del Posillipo si congratulano per la vittoria.

## SENIOR/ FINALE POOL SCUDETTO Tanto spettacolo al "Due Palme", a 10' dalla fine arriva la giocata decisiva Trionfo Planet 365, Ingenito piega l'Avis



PLANET 365. I giocatori in azione durante la partita.

## LE ESEQUIE L'ultimo saluto a uno dei grandi della pallanuoto italiana. Silipo: «Ci ha insegnato a vivere e diventare uomini leali»

NAPOLI. Il feretro avvolto nella bandiera rossoverde del Posillipo. La calottina numero 4 adagiata sulla bara, ricoperta di una corona di rose rosse e orchidee. Accanto il labaro del Circolo Canottieri listato a lutto. Napoli porge l'ultimo saluto al grande e compianto Paolo De Crescenzo. Una folla commossa (almeno 600 persone) si stringe intorno al Maestro della pallanuoto napoletana e italiana. La Chiesa di Santa Maria della Libera al Vomero gremita da campioni, compagni di percorso, allievi, ogni sportivo è sempre pronto e preparato a saper affrontare le sfide con spirito atletico. Ogni atleta conosce il limite del proprio corpo e desidera andare oltre. Pronuncia il celebrante durante l'omelia. Gualtiero Parisio, capitano della mitica formazione giallorossa che

vinceva gli scudetti negli anni dispari (1973, 1975, 1977, 1979), compendia l'unanime cordoglio dei presenti. Sentito il ricordo del figlio Francesco al termine della celebrazione funebre. «Nella sua vita ha saputo creare il senso di famiglia in ogni ambiente, a casa o al lavoro, anche in vasca. Negli anni mio padre ha saputo piantare tanti semi, noi siamo i suoi semi ed oggi siamo qui insieme a lui». Emozionato Franco Porzio, oro olimpico a Barcellona '92, allievo prima e poi suo presidente, all'Acquachiarra. «Siamo arrivati a dei traguardi stupendi grazie a lui, che trasferiva lealtà sportiva, rispetto per l'avversario, correttezza. Paolo De Crescenzo ha lasciato un segno. È un atto doveroso prendere questo testimone e trasferirlo a tutti i giovani di questa città». Carlo Silipo, Hall of Fame e parte dell'élite del nuoto mondiale, non fa mancare il suo pensiero. «Anche nel momento della tristezza e del vuoto Paolo ha lasciato il suo insegnamento attraverso le parole del figlio. Ci ha insegnato a vivere, a diventare uomini leali. Ci vorrebbero tanti De Crescenzo, per istruire le giovani leve che si affacciano allo sport».



del CNP Caiazzo, Aldo Genua, il capitano posillipino Saccoia, il tecnico Occhiello con il padre Mario, il consigliere D' Abundo, il presidente del Coni Campania Roncelli e Amedeo Salerno, gli ex giocatori biancazzurri Perez, Lamoglia, Valentino, Ferone, i canottierini Buonocore, Di Costanzo, i due Migliaccio, il ds Morelli, il consigliere Tartaro. E poi Grieco, Violetti, Bencivenga, Mattiello, Baraldi, Scalzone, Cufino, Elios e Mino Marsili, Fiorillo, Stefano Postiglione, Marassi, Mario Scotti Galletta con i figli Andrea e Riccardo, Monizio, Pirone, Lignone, Forte, Criscuolo, D' Angelo, Altieri, Mariateresa Zizza, De Simone, il professor Pagano, Amedeo La bocchetta, La Marca, De Chiara, Rotunno, Esposito. In rappresentanza del Comune Sandro Fucito e per la SSC Napoli Guido Baldari. "Addio Paolo, grande maestro di vita e di sport".